



Confartigianato

ASS.IMPRESSE

Testata: Il Resto del Carlino
Data: 16 01 2008



LA CONFERENZA ECONOMICA Secondo Paolo Franceschi (a sinistra) sarà la sede adatta per parlare della programmazione del territorio e delle imprese

CONFARTIGIANATO

«Tagli, ma con giudizio»

Il vicepresidente su spesa pubblica e imprese

TAGLI alla spesa pubblica? Sì, ma con giudizio, avverte Confartigianato a cui ad esempio non piacciono quelli alla Comunità montana o al Circondario. Ieri in Regione sono iniziati gli incontri tecnici per discutere di riordino istituzionale. Invitati, anche i rappresentanti delle Comunità montane. Gli incontri daranno corso al patto interistituzionale per l'autoriforma dell'amministrazione. In altre parole, per applicare i tagli alla spesa pubblica previsti dalla Finanziaria. Confartigianato «guarda con favore ai tagli, purché non si traducano in minore efficienza e competitività del territorio», afferma il vicepresidente per il circondario Paolo Franceschi.

Razionalizzare va bene, allora quali sono le perplessità?
«Lasciarsi andare al populismo è semplice. Faccio un esempio: sull'ipotesi di tagli o chiusura delle Comunità montane, è facile esternare a favore del taglio dei

gettoni di presenza dei consiglieri per riscuotere consenso, anche se parliamo di poche decine di euro. Ma cosa si risolve? La nostra Comunità montana non è un ente vuoto e ha fatto molto per il territorio. Ha portato risorse ed è stata determinante nella valorizzazione dei prodotti tipici. Inoltre oggi non è ancora chiaro se e cosa la sostituirà. I problemi non si risolvono col populismo ma con l'analisi e il ragionamento».

SPRECHI
«Vanno eliminati Ma ci sono costi necessari per avere determinati servizi»

Ma gli sprechi non piacciono a nessuno.
«Vanno eliminati. E' un sano principio valido in tutti campi, su cui non si discute. Ma prima di andare a tagliare i costi bisogna capire bene a cosa si riferiscono».

Suggerisco più cautela?
«Noi italiani spesso passiamo da un eccesso all'altro. In questo caso da un eccesso di sprechi si rischia di arrivare a un taglio di servizi alle persone e alle imprese. Prendiamo il Circondario: tutto è migliorabile ma se ci rapportiamo ad altri territori è innegabile che la capacità

del nostro sistema di gestire una propria autonomia abbia portato benefici. Vogliamo contare su istituzioni e amministrazioni più vicine a noi: questo ha un costo. Dobbiamo fare attenzione a non buttare il bambino insieme all'acqua sporca».

Suggerimenti?

«I ruoli vanno rispettati. L'amministrazione della cosa pubblica è compito della politica. Noi come associazione di imprenditori abbiamo però il dovere di sottolineare e chiedere ciò di cui le piccole e medie imprese hanno bisogno».

Ovvero?

«Non dobbiamo perdere l'autogoverno del territorio. Abbiamo bisogno di avere un interlocutore istituzionale certo, vicino, con cui dialogare in maniera semplice e in tempi stretti. La programmazione territoriale del circondario e il riassetto istituzionale locale sono elementi che hanno a che fare anche con la competitività del nostro sistema delle imprese. Credo sia importante discutere di questo durante l'imminente Conferenza economica».



Rizomedia

Argomento: Franceschini